

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## Domenica VI T.O. – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Sir 15,15-20

TESTO GRECO

15.15 ἐὰν θέλῃς συντηρήσεις ἐντολάς καὶ πίστιν ποιῆσαι εὐδοκίας 15.16 παρέθηκέν σοι πῦρ καὶ ὕδωρ οὐ ἐὰν θέλῃς ἐκτενεῖς τὴν χεῖρά σου 15.17 ἐναντι ἀνθρώπων ἡ ζωὴ καὶ ὁ θάνατος καὶ ὁ ἐὰν εὐδοκήσῃ δοθήσεται αὐτῷ 15.18 ὅτι πολλὴ ἡ σοφία τοῦ κυρίου ἰσχυρὸς ἐν δυναστείᾳ καὶ βλέπων τὰ πάντα 15.19 καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν καὶ αὐτὸς ἐπιγνώσεται πᾶν ἔργον ἀνθρώπου 15.20 οὐκ ἐνετείλατο οὐδενὶ ἀσεβεῖν καὶ οὐκ ἔδωκεν ἀνεσιν οὐδενὶ ἄμαρτάνειν

15:16 Si volueris mandata conservabunt te et in perpetuum fidem placitam facere 15:17 adposuit tibi aquam et ignem ad quod volēs porrigere manum tuam 15:18 ante hominem vita et mors bonum et malum quod placuerit ei dabitur illi 15:19 quoniam multa sapientia Dei et fortis in potentia videns omnes sine intermissione 15:20 oculi Dei ad timentes eum et ipse agnoscit omnem operam hominis 15:21 nemini mandavit impie agere et nemini dedit spatium peccandi.

TESTO LATINO

TESTO ITALIANO

<sup>15</sup>Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà. <sup>16</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. <sup>17</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. <sup>18</sup>Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. <sup>19</sup>I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. <sup>20</sup>A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Dal Salmo 119 (118)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

TESTO GRECO

TESTO LATINO 2 (dal greco)

TESTO ITALIANO

TESTO EBRAICO

<sup>1</sup> Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.

<sup>2</sup> Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. **RIT.**

<sup>4</sup> Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente.

<sup>5</sup> Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. **RIT.**

<sup>17</sup> Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. <sup>18</sup> Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **RIT.**

<sup>33</sup> Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.

<sup>34</sup> Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **RIT.**

1 אֲשֶׁרִי תְּמִימֵי־דְרָגָהּ יְהוָה לְכֹלֵים

בְּתוֹרַת יְהוָה: 2 אֲשֶׁרִי נִצְרָה

עֲדָתִי בְּכָל־לֵב יִדְרָשׁוּהוּ:

4 אֲתָה צִוִּיתָה פְּקֻדֶיךָ לְשֹׁמֵר

מֵאֵר: 5 אֲחֲלִי יִכְנֹו דְרָכֶיךָ לְשֹׁמֵר

חֻקֶיךָ:

17 גִּמְלָה עַל־עֲבֹדָתְךָ אֲחִיָּה

וְאֲשֶׁמְרָה דְּבָרְךָ: 18 גַּל־עֵינַי

וְאֲבַיֵּשׂה נִפְלְאוֹת מִתּוֹרַתְךָ:

33 הוֹרֵנִי יְהוָה דְּרָגָהּ חֻקֶיךָ

וְאֲצַרְנָה עֵקֶב: 34 חֲבִינֵנִי וְאֲצַרְנָה

תּוֹרַתְךָ וְאֲשֶׁמְרָנָה בְּכָל־לֵב:

118:1 Beati immaculati in via qui ambulat in lege Domini 118:2 beati qui custodiunt testimonia eius in toto corde requirunt eum.

118:4 Tu mandasti praecepta tua custodire nimis 118:5 utinam dirigantur viae meae ad custodienda praecepta tua.

118:17 Tribue servo tuo vivam et custodiam verba tua

118:18 revela oculos meos et videbo mirabilia in lege tua.

118:33 Ostende mihi Domine viam praeceptorum tuorum et custodiam eam per vestigium 118:34 doce me et observabo legem tuam et custodiam eam in toto corde.

118.1 Μακάριοι οἱ ἄμωμοι ἐν ὁδῷ οἱ πορευόμενοι ἐν νόμῳ κυρίου

118.2 μακάριοι οἱ ἐξερευνῶντες τὰ μαρτύρια αὐτοῦ ἐν ὅλῃ καρδίᾳ ἐκζητήσουσιν αὐτόν.

118.4 σὺ ἐνετείλω τὰς ἐντολάς σου φυλάξασθαί σφόδρα 118.5 ὄφελον κατευθυνθεῖησαν αἱ ὁδοὶ μου τοῦ φυλάξασθαί τὰ δικαίωματά σου.

118.17 ἀνταπόδος τῷ δούλῳ σου ζήσομαι καὶ φυλάξω τοὺς λόγους σου 118.18 ἀποκάλυψον τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ κατανοήσω τὰ θαυμάσιά σου ἐκ τοῦ νόμου σου.

118.33 νομοθέτησόν με κύριε τὴν ὁδὸν τῶν δικαιωμάτων σου καὶ ἐκζητήσω αὐτήν διὰ παντός 118.34 συνέτισόν με καὶ ἐξερευνήσω τὸν νόμον σου καὶ φυλάξω αὐτόν ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου.

118:1 Beati immaculati in via qui ambulat in lege Domini 118:2 beati qui scrutantur testimonia eius in toto corde exquirent eum.

118:4 Tu mandasti mandata tua custodire nimis 118:5 utinam dirigantur viae meae ad custodiendas iustificationes tuas.

118:17 Retribue servo tuo vivifica me et custodiam sermones tuos 118:18 revela oculos meos et considerabo mirabilia de lege tua.

118:33 Legem pone mihi Domine viam iustificationum tuarum et exquiram eam semper 118:34 da mihi intellectum et scrutabor legem tuam et custodiam illam in toto corde meo.

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] <sup>6</sup>tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla.

<sup>7</sup>Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. <sup>8</sup>Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. <sup>9</sup>Ma, come sta scritto: *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano.* <sup>10</sup>Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

1Cor 2,6-10

TESTO GRECO

2.6 Σοφίαν δὲ λαλοῦμεν ἐν τοῖς τελείοις, σοφίαν δὲ οὐ τοῦ αἰῶνος τούτου οὐδὲ τῶν ἀρχόντων τοῦ αἰῶνος τούτου τῶν καταργουμένων: 2.7 ἀλλὰ λαλοῦμεν θεοῦ σοφίαν ἐν μυστηρίῳ, τὴν ἀποκεκρυμμένην, ἣν προώρτισεν ὁ θεὸς πρὸ τῶν αἰώνων εἰς δόξαν ἡμῶν: 2.8 ἣν οὐδεὶς τῶν ἀρχόντων τοῦ αἰῶνος τούτου ἔγνωκεν, εἰ γὰρ ἔγνωσαν, οὐκ ἂν τὸν κύριον τῆς δόξης ἔσταύρωσαν. 2.9 ἀλλὰ καθὼς γέγραπται, Ἐὐχαριστοῦμεν σοὶ ὁ θεὸς οὐκ εἶδεν καὶ οὐκ ἤκουσεν καὶ ἐπὶ καρδίαν ἀνθρώπου οὐκ ἀνέβη, ἃ ἠτοίμασεν ὁ θεὸς τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν. 2.10 ἡμῖν δὲ ἀπεκάλυψεν ὁ θεὸς διὰ τοῦ πνεύματος: τὸ γὰρ πνεῦμα πάντα ἐραυνᾷ, καὶ τὰ βάθη τοῦ θεοῦ.

2:6 Sapientiam autem loquimur inter perfectos sapientiam vero non huius saeculi neque principum huius saeculi qui destruuntur 2:7 sed loquimur Dei sapientiam in mysterio quae abscondita est quam praedestinavit Deus ante saecula in gloriam nostram 2:8 quam nemo principum huius saeculi cognovit si enim cognovissent numquam Dominum gloriae crucifixissent 2:9 sed sicut scriptum est quod oculus non vidit nec auris audivit nec in cor hominis ascendit quae praeparavit Deus his qui diligunt illum 2:10 nobis autem revelavit Deus per Spiritum suum Spiritus enim omnia scrutatur etiam profunda Dei.

## Mt 5,17- 37

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] <sup>17</sup>Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. <sup>20</sup>Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. <sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. <sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! <sup>27</sup>Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. <sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. <sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. <sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno.

5.17 Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον καταλύσαι τὸν νόμον ἢ τοὺς προφῆτας: οὐκ ἦλθον καταλύσαι ἀλλὰ πληρῶσαι. 5.18 ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν: ἕως ἂν παρέλθῃ ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, ἰὼτα ἐν ἡ μία κεραία οὐ μὴ παρέλθῃ ἀπὸ τοῦ νόμου, ἕως ἂν πάντα γένηται. 5.19 ὃς ἐὰν οὖν λύσῃ μίαν τῶν ἐντολῶν τούτων τῶν ἐλαχίστων καὶ διδάξῃ οὕτως τοὺς ἀνθρώπους, ἐλάχιστος κληθήσεται ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν: ὃς δ’ ἂν ποιήσῃ καὶ διδάξῃ, οὗτος μέγας κληθήσεται ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν. 5.20 λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι ἐὰν μὴ περισσεύσῃ ὑμῶν ἡ δικαιοσύνη πλεῖον τῶν γραμματέων καὶ Φαρισαίων, οὐ μὴ εἰσέλθητε εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν. 5.21 Ἡκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐ φονεύσεις: ὃς δ’ ἂν φονεύσῃ, ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει. 5.22 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ὀργιζόμενος τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει: ὃς δ’ ἂν εἴπῃ τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ, Ῥακά, ἔνοχος ἔσται τῷ συνεδρίῳ: ὃς δ’ ἂν εἴπῃ, Μωρέ, ἔνοχος ἔσται εἰς τὴν γέενναν τοῦ πυρός. 5.23 ἐὰν οὖν προσφέρῃς τὸ δῶρόν σου ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον κάκει μνησθῆς ὅτι ὁ ἀδελφός σου ἔχει τι κατὰ σοῦ, 5.24 ἄφες ἐκεῖ τὸ δῶρόν σου ἔμπροσθεν τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ὕπαγε πρῶτον διαλλάγηθι τῷ ἀδελφῷ σου, καὶ τότε ἔλθὼν πρόσφερε τὸ δῶρόν σου. 5.25 ἴσθι εὐνοῶν τῷ ἀντιδίκῳ σου ταχὺ, ἕως ὅτου εἶ μετ’ αὐτοῦ ἐν τῇ ὁδῷ, μήποτε σε παραδῶ ὁ ἀντίδικος τῷ κριτῇ καὶ ὁ κριτὴς τῷ ὑπηρέτῃ καὶ εἰς φυλακὴν βληθῆσῃ: 5.26 ἀμὴν λέγω σοι, οὐ μὴ ἐξέλθῃς ἐκεῖθεν, ἕως ἂν ἀποδώσῃ τὸν ἔσχατον κοδράντην. 5.27 Ἡκούσατε ὅτι ἐρρέθη, Οὐ μοιχεύσεις. 5.28 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ βλέπων γυναῖκα πρὸς τὸ ἐπιθυμῆσαι αὐτήν ἤδη ἐμοίχευσεν αὐτήν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ. 5.29 εἰ δὲ ὁ ὀφθαλμὸς σου ὁ δεξιὸς σκανδαλίζει σε, ἔξελε αὐτὸν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ: σμύφerei γὰρ σοι ἵνα ἀπόληται ἐν τῶν μελῶν σου καὶ μὴ ὄλον τὸ σῶμά σου βληθῆ εἰς γέενναν. 5.30 καὶ εἰ ἡ δεξιὰ σου χεὶρ σκανδαλίζει σε, ἔκκοπον αὐτήν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ: σμύφerei γὰρ σοι ἵνα ἀπόληται ἐν τῶν μελῶν σου καὶ μὴ ὄλον τὸ σῶμά σου εἰς γέενναν ἀπέλθῃ. 5.31 Ἐρρέθη δέ, Ὅς ἂν ἀπολύσῃ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ, δότω αὐτῇ ἀποστάσιον. 5.32 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ἀπολύων τὴν γυναῖκα αὐτοῦ παρεκτός λόγου πορνείας ποιεῖ αὐτήν μοιχευθῆναι, καὶ ὃς ἐὰν ἀπολελυμένην γαμήσῃ μοιχᾶται. 5.33 Πάλιν ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐκ ἐπιorkήσεις, ἀποδώσεις δὲ τῷ κυρίῳ τοὺς ὄρκους σου. 5.34 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν μὴ ὀμόσαι ὅλως: μήτε ἐν τῷ οὐρανῷ, ὅτι θρόνος ἐστὶν τοῦ θεοῦ, 5.35 μήτε ἐν τῇ γῇ, ὅτι ὑποπόδιόν ἐστιν τῶν ποδῶν αὐτοῦ, μήτε εἰς Ἱεροσόλυμα, ὅτι πόλις ἐστὶν τοῦ μεγάλου βασιλέως, 5.36 μήτε ἐν τῇ κεφαλῇ σου ὁμόσης, ὅτι οὐ δύνασαι μίαν τρίχα λευκὴν ποιῆσαι ἢ μέλαιναν. 5.37 ἔστω δὲ ὁ λόγος ὑμῶν ναὶ ναί, οὐ οὐ: τὸ δὲ περισσὸν τούτων ἐκ τοῦ πονηροῦ ἐστίν.

5:17 Nolite putare quoniam veni solvere legem aut prophetas non veni solvere sed adimplere 5:18 amen quippe dico vobis donec transeat caelum et terra iota unum aut unus apex non praeteribit a lege donec omnia fiant 5:19 qui ergo solverit unum de mandatis istis minimis et docuerit sic homines minimus vocabitur in regno caelorum qui autem fecerit et docuerit hic magnus vocabitur in regno caelorum 5:20 dico enim vobis quia nisi abundaverit iustitia vestra plus quam scribarum et Phariseorum non intrabitis in regnum caelorum 5:21 audistis quia dictum est antiquis non occides qui autem occiderit reus erit iudicio 5:22 ego autem dico vobis quia omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio qui autem dixerit fratri suo racha reus erit concilio qui autem dixerit fatue reus erit gehennae ignis 5:23 si ergo offeres munus tuum ad altare et ibi recordatus fueris quia frater tuus habet aliquid adversum te 5:24 relinque ibi munus tuum ante altare et vade prius reconciliare fratri tuo et tunc veniens offers munus tuum 5:25 esto consentiens adversario tuo cito dum es in via cum eo ne forte tradat te adversarius iudici et iudex tradat te ministro et in carcerem mittaris 5:26 amen dico tibi non exies inde donec reddas novissimum quadrantem 5:27 audistis quia dictum est antiquis non moechaberis 5:28 ego autem dico vobis quoniam omnis qui viderit mulierem ad concupiscendum eam iam moechatus est eam in corde suo 5:29 quod si oculus tuus dexter scandalizat te erue eum et proice abs te expedit enim tibi ut pereat unum membrorum tuorum quam totum corpus tuum mittatur in gehennam 5:30 et si dextera manus tua scandalizat te abscide eam et proice abs te expedit tibi ut pereat unum membrorum tuorum quam totum corpus tuum eat in gehennam 5:31 dictum est autem quicumque dimiserit uxorem suam det illi libellum repudii 5:32 ego autem dico vobis quia omnis qui dimiserit uxorem suam excepta fornicationis causa facit eam moechari et qui dimissam duxerit adulterat 5:33 iterum audistis quia dictum est antiquis non peierabis reddes autem Domino iuramenta tua 5:34 ego autem dico vobis non iurare omnino neque per caelum quia thronus Dei est 5:35 neque per terram quia scabillum est pedum eius neque per Hierosolymam quia civitas est magni Regis 5:36 neque per caput tuum iuraveris quia non potes unum capillum album facere aut nigrum 5:37 sit autem sermo vester est est non non quod autem his abundantius est a malo est.